# Qo 3,1-15: “Per ogni cosa c’è il suo momento”

2,22Infatti, quale profitto viene all’uomo da tutta la sua fatica e dalle preoccupazioni del suo cuore, con cui si affanna sotto il sole? 23Tutti i suoi giorni non sono che dolori e fastidi penosi; neppure di notte il suo cuore riposa. Anche questo è vanità! 24Non c’è di meglio per l’uomo che mangiare e bere e godersi il frutto delle sue fatiche; mi sono accorto che anche questo viene dalle mani di Dio. 25Difatti, chi può mangiare o godere senza di lui? 26Egli concede a chi gli è gradito sapienza, scienza e gioia, mentre a chi fallisce dà la pena di raccogliere e di ammassare, per darlo poi a colui che è gradito a Dio. Ma anche questo è vanità e un correre dietro al vento!

3,1Tutto ha il suo momento,

e ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo.

2Tempo per nascere e tempo per morire,

tempo per piantare e tempo per sradicare quel che si è piantato.

3Tempo per uccidere e un tempo per curare,

tempo per demolire e un tempo per costruire.

4Tempo per piangere e tempo per ridere,

tempo per fare lutto e tempo per danzare.

5Tempo per gettare sassi e un tempo per raccoglierli,

tempo per abbracciare e tempo per astenersi dagli abbracci.

6Tempo per cercare e tempo per perdere,

tempo per conservare e tempo per buttar via.

7Tempo per strappare e tempo per cucire,

tempo per tacere e tempo per parlare.

8Tempo per amare e un tempo per odiare,

tempo per la guerra e un tempo per la pace.

9Che guadagno ha chi si dà da fare con fatica?

10Ho visto l’occupazione che Dio ha dato agli uomini perché vi si affatichino.

11Ha fatto bella ogni cosa a suo tempo; inoltre ha posto nel loro cuore la durata dei tempi,

## senza però che gli uomini possano trovare la ragione di ciò che Dio compie dal principio alla fine.

## 12Ho conosciuto che per essi non c’è nulla di meglio che godere e procurarsi felicità durante la loro vita;

## 13e che un uomo mangi, beva e goda del suo lavoro, anche questo è dono di Dio.

## 14Ho conosciuto che qualsiasi cosa Dio fa, dura per sempre;

## non c’è nulla da aggiungere, nulla da togliere. Dio agisce così perché lo si tema.

## 15Quello che accade, già è stato; quello che sarà, già è avvenuto. Solo Dio può cercare ciò che ormai è scomparso.

16Ma ho anche notato che sotto il sole al posto del diritto c’è l’iniquità e al posto della giustizia c’è l’iniquità. 17Ho pensato dentro di me: «Il giusto e il malvagio Dio li giudicherà, perché c’è un tempo per ogni cosa e per ogni azione».

### Delimitazione della pericope

La prima mossa per lo studio di un testo biblico è la **delimitazione dell’unità letteraria** che si intende analizzare. Per delimitare un passo bisogna sforzarsi di usare criteri “oggettivi”, legati cioè al testo stesso. In genere, si tratta di criteri letterari e contenutistici. **Criteri letterari** possono essere l’uso di formule di introduzione e conclusione, la ripetizione di frasi e di parole, cambiamenti di stile, di genere letterario, indicazioni narrative come cambiamenti di luogo, o tempo, o personaggi. I **criteri contenutistici** riguardano piuttosto l’argomento del discorso o l’oggetto della narrazione (questi criteri vanno presi in considerazione in un secondo tempo rispetto a quelli letterari, perché rischiano di essere soggettivi). In genere, **è la convergenza di diversi indizi e criteri a fornire una buona base per la delimitazione del passo.**

**Esercizio:** Delimitare il testo di Qo 3,1-15 indicando i criteri utilizzati

### Contesto letterario della pericope

Dopo aver delimitato il passo, si possono far emergere anche i suoi **rapporti con il contesto**, cioè **con ciò che viene prima e ciò che viene dopo**. La posizione di un passo all’interno di un libro getta una certa luce sulla sua interpretazione.

**Esercizio**: individuare il contesto letterario di Qo 3,15